

PET THERPY ALL'UCCIARDONE
Gli amici a quattro zampe incontrano i detenuti della
Casa di reclusione

Già da qualche mese, presso la Casa di reclusione “Ucciardone” di Palermo, si svolgono incontri settimanali di Pet Therapy con i detenuti.

Questo progetto segue le tante altre iniziative organizzate dal Centro di Accoglienza Padre Nostro, fondato dal Beato Giuseppe Puglisi e la Direzione della Casa di reclusione Ucciardone.

Il presidente del Centro, Maurizio Artale e la Direttrice dell’Ucciardone, Rita Barbera hanno rilevato l’utilità e i benefici che la pet therapy può dare ai cittadini detenuti, per tale motivo, una volontaria del Centro, la D.ssa Nadia Adragna, operatrice specializzata in Pet Therapy ed i suoi due Labrador Retriever, Kira e Sara, ogni settimana aiutano i detenuti a risvegliare l’affettività e la socializzazione mettendo da parte l’ovvia emotività instaurata, oltre che a formarli all’uso e ai benefici della pet therapy.

Il contatto con il cane permette a coloro che stanno scontando una pena detentiva di riprendere e riscoprire un filo emozionale forzatamente interrotto.

Il carcere ha tra i suoi obiettivi, non solo la reclusione ma anche la rieducazione, il recupero del soggetto ed il suo reinserimento sociale.

La presenza della Pet Therapy può diventare, in tal senso, un “trattamento”, una vera e propria terapia educativa e riabilitativa.

Dati raccolti dal Ministero della Salute dimostrano che la relazione uomo-animale riaccende gli interessi verso gli altri attraverso stimoli sensoriali, tattili e visivi, creando un’empatia che induce anche i soggetti più depressi, ed in isolamento sociale, a reagire ed a sentirsi utili, ritrovando dunque un vero e proprio scopo di vita ed un ruolo sociale.

I detenuti, con l’ausilio dell’Operatrice, fanno eseguire ai cani esercizi di obbedienza, discriminazione olfattiva, utili nelle attività di educazione e riabilitazione psicomotoria assistita, svolta proprio dai nostri collaboratori a quattro zampe! Durante gli incontri frontali vengono fornite delle dispense didattiche, esplicative ed integrative; viene spiegato come riconoscere i segnali corporei dei cani e come educare il cane con il metodo “gentile”, sfruttando quindi un riflesso condizionato positivo; metodo che si oppone al metodo “coercitivo” finora utilizzato per l’educazione del migliore amico dell’uomo...insomma, che abbia due zampe o quattro: con le buone maniere si ottiene sempre tutto!

Un argomento a cui si presta particolare attenzione è il riconoscimento delle varie patologie neurologiche e psichiatriche, ovvero Morbo di Alzheimer, demenze senili, disturbi del comportamento e della sfera dinamico-relazionale (c.d. Disturbi dello

spettro Autistico), in cui il trattamento del paziente con la Pet Therapy si è rivelato particolarmente efficace.

Dunque ogni settimana c'è un vero e proprio momento “magico” in cui Kira e Sara, ormai coccolate da tutti, percorrono baldanzose i viali della Casa di reclusione.

Un altro aspetto importante è il fatto che questi cittadini detenuti che stanno frequentando questo corso, alla fine, riceveranno un attestato di frequenza che li qualifica come operatori di supporto per la Per Therapy.